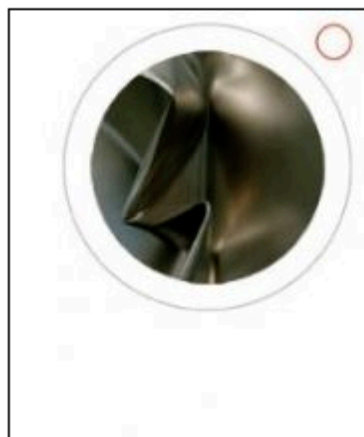


[Arte] - 30/04/2009 (h.16.40)

## “Steellife”, in mostra alla Triennale

**Quando l'acciaio è arte: provenienti da tre continenti, artisti diversi sperimentano e interpretano le molteplici valenze estetiche di questo materiale.**



(AGM-LSP) Si aprirà il prossimo **26 maggio** alla **Triennale di Milano** (viale Alemagna, 6) *Steellife*, la prima mostra internazionale d'arte contemporanea dedicata a un protagonista, l'acciaio, e ai suoi interpreti, gli artisti, curata dal critico d'arte **Elisabetta Pozzetti**.

L'eccezionalità della mostra coincide con la ricorrenza del cinquantesimo anno di fondazione di Marcegaglia, gruppo industriale e finanziario italiano, leader in Europa e nel mondo nella trasformazione dell'acciaio.

L'obiettivo di *Steellife* è soprattutto di sorprendere con opere riflesse di culture e latitudini geografiche differenti, con installazioni "ambientali", capaci di includere fisicamente il visitatore. Il titolo della mostra traduce la sapienza e la sensibilità con le quali gli artisti coinvolti hanno manipolato l'acciaio, innervandolo, appunto, di nuova vita. Ognuno utilizza linguaggi e poetiche, espressione di culture assai diverse: l'unica costante è quella anagrafica. Gli artisti

infatti collocano la propria data di nascita tra il 1960 e il 1980. Li si può dunque definire "giovani" come giovane e innovativo è il loro approccio al materiale che utilizzano.

Le opere della venezuelana **Magdalena Fernandez Arriaga** (Caracas, 1964) si caratterizzano per la leggiadria formale capace di restituire levitas a un materiale solitamente metafora di solidità, robustezza, tenacia strutturale. Un'altra originale interprete femminile è la tedesca **Julia Bornefeld** (Kiel, 1963) che "agisce" nello spazio attraverso delle opere dinamiche, capaci di coinvolgere tre dei cinque sensi: la vista, il tatto e l'udito. E dal mondo fantastico dei cartoons attinge a piene mani il giapponese **Tetsuya Nakamura** (Chiba, 1968) capace di creare macchine futuribili, navicelle spaziali, che saettano nell'infinito, con le quali traghettare i nostri migliori sogni, vestite di smalti psichedelici e connotate da una plasticità fanta-scientifica.

Di tutt'altra specie le macchine rabbiose, luciferine e provocatorie del giovane svizzero **Luc Mattenberger** (Ginevra, 1980). Realmente funzionanti, attraverso la cinetica, il rumore e l'odore, affermano perentoriamente e in maniera un po' impertinente la loro "vitalità robotica". Visionaria è la rielaborazione della pakistana **Adeela Suleman** (Karachi, 1970) che concilia l'estetica del riciclo ora all'invenzione di forme ambigue, scarnifi cate ora alla traduzione fantastica della cultura d'origine, creando dei copricapi policromi, poliformi devoti alla tradizione orientale e alla genialità creativa dell'artista.

L'italiano **Francesco Bocchini** (Cesena, 1969) lavora sapientemente la lamiera recuperata, riconoscendole una nuova vita attraverso la costruzione di funambolici macchinari a manovella e generando un mondo di stravaganti soggetti, attinti da un bacino fantastico alimentato da una sensibilità ludica, ironica e profondamente poetica. L'indiano **Subodh Gupta** (Khagaul, 1964) "contamina" gli spazi attraverso maestose installazioni, dall'impatto imponente si costituiscono in realtà di oggetti di uso comune che, decontestualizzati, acquisiscono un'autorità e un'immanenza scultorea.

Il cinese **Zhang Huan** (An Yang City, 1965) concentra sul corpo le proprie attenzioni facendo di esso il luogo della soggettività e il tempio della spiritualità. Per *Steellife* realizza un'opera inedita nella quale la rievocazione diviene strumento per una nuova profonda riflessione non solo sul mondo orientale, ma sul mondo intero.

Il percorso della mostra si arricchisce dei reportage fatti agli artisti nel corso dell'elaborazione, della realizzazione e dell'installazione delle opere, dal fotografo **Alberto Giovanni** (Ferrara, 1970) sapiente narratore di storie e poliedrico interprete dell'animo umano.

La mostra resterà aperta fino al 26 agosto. Orari: dalle 10,30 alle 20,30; giovedì dalle 10,30 alle 23; lunedì chiuso. Ingresso: 6/5/4 euro.